

Si tratta ora di mettere ai voti tutta la categoria.

BARTOLOMMEI. Avendo lette le osservazioni generali sul bilancio passivo del 1849, io mi credo astretto da sacro obbligo di deputato di protestare contro la dichiarazione che la Commissione del bilancio faceva nel suo rapporto sui lavori pubblici dell'esercizio 1849, dove dice che il fiume Coghinas non è, né può essere traversato da una strada reale, ciò che tenderebbe a stabilire già una classificazione delle strade non comprese nella legge testè pubblicata, e questo a danno di quella di Gallura.

Signori, io per combattere tali dichiarazioni mi prevarrò della stessa semplice e giustissima ragione che addusse l'onorevole signor deputato Di Revel per respingere l'ordine del giorno Barbier nella tornata del 14, tendente a portare immaturo giudizio sulla strada che da Chivasso conduce al San Bernardo, che cioè per le strade vi è una Commissione incaricata di esaminarle, classificarle, indi, sottomesse ai poteri legislativi, saranno essi che emaneranno quel giudizio che loro sembrerà più giusto, ed io aggingerò che la classificazione attuale deve pure restar vergine per ora in quelle di Sardegna, poichè la legge statuisce che verrà essa affidata ad una speciale Commissione da nominarsi nell'isola; io quindi, mentre protesto contro l'opinione dell'onorevole relatore, il signor Santa Rosa, che ha emesso sulle osservazioni generali del bilancio poc'anzi menzionato a nome della Commissione, prego la Camera a voler considerare la questione come vergine, e lasciare il portarne giudizio a quelli cui ne è dalla legge attribuito l'incarico, e perciò sottopongo all'approvazione della Camera l'ordine del giorno seguente:

« La Camera, considerando giusta la legge, recentemente sancita sul riordinamento del sistema stradale in Sardegna, e che la classificazione delle strade in quell'isola verrà affidata ad una Commissione speciale da nominarsi sul luogo, ritiene come prematura e quindi come non avvenuta qualunque dichiarazione che tendesse a portar giudizio sulla strada di Gallura, che partendo da Terranova, passa in Tempio, traversa il Coghinas, la provincia dell'Anglona, e pone termine a Porto Torres, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Il deputato Bartolommei propone un ordine del giorno il quale è così concepito. (Fedi sopra)

Domanderò se è appoggiato.
(È appoggiato.)

Se nessuno domanda la parola, lo metto ai voti.
(Non è approvato.)

Avverto la Camera che la categoria 16, secondo le riduzioni fatte dalla Commissione, ascendeva coll'aggiunta del milione ad 1,972,666 34; da questa somma si vogliono dedurre, dietro la votazione della Camera, lire 75,000 tolte all'articolo 9; si vogliono aggiungere lire 125,000 portate all'articolo 12 pel ponte sulla Stura, si vogliono aggiungere lire 120,000 pel porto di Savona state votate dalla Camera, più agli articoli 28 e 29 la somma di 110 lire che era un errore di calcolo.

Ora si aggiungano lire 11,295 25 per gli articoli stati conservati per la Sardegna oltre al milione. Tutte queste somme formano lire 181,405 25, le quali aggiunte alla somma totale di 1,972,666 34 portano la categoria 16 a 2,154,071 59

Metto ai voti la categoria intera in questa somma di lire 2,154,071 59.

(La Camera approva.)

Categoria 17. Telegrafi (Costruzione). — Art. 1. *Somma a calcolo per sopprimere all'aumento di spesa che fin d'ora si riconosce indispensabile per poter fare il saldo pagamento delle linee telegrafiche già stabilite, lire 25,000.*

Art. 2. *Somma a calcolo per le spese di primo stabilimento*

e manutenzione durante il 1850 della linea che si volesse stabilire in Savoia, lire 150,000.

La Commissione si esprime così: **Categoria 17. Telegrafi.** — Due articoli di spesa sono compresi in questa categoria. La Commissione non esita a consigliarvi l'ammissione della spesa di lire 25,000 che viene proposta pel compimento delle opere relative alle linee telegrafiche da Torino a Genova ed al Po. Quei lavori furono già compiuti nella massima parte. L'utilità e l'urgenza non ne furono dubbie. Quanto all'altra spesa di 150,000 lire proposte per lo stabilimento delle linee telegrafiche da Torino a Ciampieri, la vostra Commissione esaminò prima d'ogni cosa se tale spesa non possa rimandarsi ad un altr'anno, ovvero se i vantaggi della medesima debbano consigliarne la pronta esecuzione. Gli uni osservando che la triste condizione delle nostre finanze deve farvi sopprimere ogni spesa la cui urgenza e necessità non siano dimostrate, che la linea telegrafica della Savoia non è così urgente in quest'anno da determinarne l'ingente spesa di 150,000 lire, votarono per la soppressione di quella somma. Gli altri opinarono diversamente, e si appoggiarono sull'importanza politica di aver prontamente le notizie di Francia, dei vantaggi che ne risulterebbero pel commercio, né lasciaronsi arrestare dalle difficoltà finanziarie.

« Tale quistione risoltasi in favore dei primi, non fu più discussa l'altra concernente il sistema di quelle linee telegrafiche. Mentre a nome della Commissione vi propongo la soppressione della spesa di cui si tratta, vi accennerò che il direttore generale dei telegrafi consiglierebbe al Governo di preferir per quella linea il sistema elettrico sotterraneo, siccome lo vide praticato in Prussia sopra linee della lunghezza di oltre a 300 miglia tedesche, ch'esso ne avrebbe calcolata la spesa e trasmesse le relative sottomissioni dei fabbricanti esteri, ed osserverebbe che, adottandosi quel sistema, si avrebbe un risparmio nella spesa annua del personale, la possibilità di corrispondere in ogni tempo, ed il vantaggio di trarne un utile concedendone l'uso ai privati come in Prussia. »

L'articolo 1° adunque sarebbe approvato dalla Commissione. **DI CORTAZONE, commissario regio.** Quando si è partata nel bilancio la somma di lire 25,000 non si era ancora proceduto alla liquidazione della spesa effettiva dello stabilimento di queste linee telegrafiche, per cui si dovette costruire 31 stazioni. Sono in queste linee comprese quelle che si diramano verso la Lombardia su Piacenza, su Genova e sulla Toscana.

Furono, come dissi, costrutte 31 stazioni; l'importo delle spese conosciute fino al giorno d'oggi ascende a L. 195,126 39. Per far fronte a queste spese si ebbe nel 1848 uno stanziamento di lire 91,615 11, e nel bilancio del 1849 quello di lire 45,350; totale lire 156,965 11. Per giungere alla somma di lire 195,126 39 mancherebbero lire 58,161 28.

Oltre a ciò debbo far notare alla Camera che manca ancora la liquidazione per le due ultime stazioni di Spezia e di Sarzana, posta sul forte Sarzanello, ma si ha ragione di credere che ambedue queste stazioni non importeranno una spesa maggiore di 6 a 7 mila lire.

In conseguenza, ove la Camera, sentita anche la Commissione, volesse prendere in considerazione la proposta che per mio mezzo le fa il Ministero, di voler stanziare invece di lire 25,000 la somma di lire 65,000, metterebbe il Governo in grado di pagare tutte queste spese e soddisfare interamente gli appaltatori, i quali come appartenenti alla classe dei piccoli speculatori non potrebbero aspettare più lungamente il pagamento dei loro averi.